

Roma, 19 ottobre 2020

NOTIZIARIO N. 68

AGENZIA DOGANE E MONOPOLI: IL MOMENTO PIÙ

IMPORTANTE DELL'AGENZIA RIDOTTO AD UNO STANCO RITO

Confronto sul piano aziendale 2020-2022. La FLP chiede che vengano almeno raddoppiati i posti per i passaggi d'area.

Che tristezza vedere una grande agenzia fiscale affrontare un evento che dovrebbe essere il più importante dell'anno e invece si trascina in uno stanco rito popolato di comparse più che di protagonisti, da una parte e dall'altra del tavolo.

Parliamo del confronto sul piano aziendale triennale 2020-2022, che si è tenuto giovedì 15 ottobre, senza il direttore dell'Agenzia (e questo ci è molto dispiaciuto), ma soprattutto organizzato in modo sciatto, come se del personale e del messaggio che gli si trasmette non fregasse niente a nessuno. E non vogliamo nemmeno pensare che sia così.

Prima di tutto, il piano è stato mandato al sindacato nemmeno ventiquattro ore prima, segno di pochissima attenzione ai lavoratori. E l'unica risposta al proposito che abbiamo ricevuto è stata che era arrivato quarantotto ore prima anche alla direzione centrale del personale...

Rimaniamo esterrefatti di fronte a giustificazioni del genere... è un segnale veramente grave che viene dato ai lavoratori e ai loro rappresentanti. Pensiamo non sia mai successo prima ed è indice di quanto sia necessario, imprescindibile e urgente un cambio di mentalità in gran parte del management attuale dell'Agenzia.

E poi il confronto che non era tale, uno stanco rito in cui il sindacato cercava di fare le proprie rivendicazioni in punta di fioretto per non disturbare (una sigla addirittura elogiava entusiasticamente la controparte, roba che manco i sindacati gialli...) e l'Agenzia rispondeva con evidente insofferenza alle domande.

Prendendo a prestito una famosa battuta divenuta celebre nella fiction "I Cesaroni" ci viene da gridare: CHE AMAREZZA! E ci limitiamo a dirlo così, in modo ironico, per evitare di esprimere giudizi più pesanti che troverebbero facile terreno ma anche strumentalizzazioni nell'opinione comune.

E poi i detti e non detti: la riorganizzazione rinviata al 2021, però ci sono evidenti segni che ci sono delle direttrici che non si devono sapere. Il piano, ad esempio, parla di attività dei Monopoli che dovrebbero essere accentrate a livello regionale o addirittura nazionale, ma quando, noi e altri sindacati, abbiamo provato a chiedere spiegazioni, abbiamo avuto risposte reticenti ed evasive. E nessuno ha voluto insistere più di tanto.

Anche riguardo alle questioni relative al personale, le risposte sono state sciatte e purtroppo siamo rimasti soli a fare certe domande e a cercare risposte.

Ad esempio, **abbiamo chiesto perché nel piano non si facesse cenno ad un concorso per dirigenti per coprire i 100 posti** che – consultato il piano – residuano dopo che saranno stati coperti i posti rimanenti con gli ingressi dall'esterno (i soliti 19, comma 6) e i posti messi a concorso dalla SNA. **La risposta, disarmante, è stata che non si faceva cenno a un nuovo concorso a dirigente perché non si**

sapeva se si riusciva a bandire entro il 2020 oppure nell'anno successivo. Ma se questo è un piano triennale! Ed entrambi gli anni 2020 e 2021 sono ricompresi nel triennio oggetto del piano. I dilettanti allo sbaraglio...

Stessa cosa allorquando la FLP ha chiesto di scorrere le graduatorie della mobilità intercompartimentale almeno fino alla copertura dei posti messi a concorso e ci è stato risposto che non c'è molta convinzione a coprire i posti e si preferisce aspettare i concorsi. Ma **gli uffici stanno morendo ora!** I lavoratori "buttano il sangue" in porti e aeroporti e noi aspettiamo due-tre anni ancora per coprire i posti dei sempre più numerosi colleghi che vanno in pensione? Pazzesco!

Abbiamo chiesto come mai sono stati banditi concorsi per profili professionali inesistenti in agenzia e ci è stato risposto (anche da altre sigle sindacali) che i profili si faranno poi. Siamo l'unica amministrazione che prima assume le persone e poi decide cosa devono fare?

E infine, siamo riusciti a fare l'unica modifica che, forse, sarà apportata al piano aziendale, quando abbiamo parlato dei passaggi d'area. Sono stati banditi con numeri molto bassi e si è scritto che erano elevabili. Nel frattempo è cambiata sia la percentuale di posti che si può destinare alle selezioni interne (30 per cento della capacità assunzionale anziché 20) sia i numeri del turn over, che da novembre dello scorso anno sono del 100 per cento. Non è quindi possibile che il piano continuasse a riportare – per i passaggi dalla seconda alla terza area – ancora 128 posti. La FLP ha chiesto con forza di vedere i conti del piano assunzionale perché secondo noi i posti disponibili sono più del doppio, forse più del triplo rispetto ai 128 posti iniziali.

L'unica cosa (ed è già tanto, visto che lo abbiamo fatto da soli) che abbiamo ottenuto è che è stata reinserita la dicitura "elevabili", che era sparita dal piano aziendale.

Ma invitiamo i lavoratori a vigilare insieme a noi, perché la norma prevede che il 30 per cento sia la quota massima dei posti disponibili, ma non dice quale sia la quota minima e quindi i colpi di mano per non aumentare i posti, come promesso, sono dietro l'angolo. Il 30 per cento della capacità assunzionale è molto maggiore di 128 posti, non facciamoci scappare ciò che i lavoratori si sono conquistati sul campo.

La FLP c'è stata e continuerà ad esserci e a vigilare, ma tutti i lavoratori interessati devono essere pronti a far sentire la loro voce.

La riunione è finita con l'amaro in bocca, non per noi che abbiamo fatto il nostro lavoro con la consueta onestà e proattività, ma per la brutta immagine che fornisce ai suoi lavoratori l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

L'UFFICIO STAMPA